

FOTOCRONACA DI UNA STORICA SEDUTA CONSILIARE

La giornata del 6 maggio s'era aperta in un clima di notevole tensione. La seduta del Consiglio comunale avrebbe potuto determinare quella, che in termini magniloquenti, veniva già indicata come "storica".

Già alle ore 16 i primi consiglieri affluivano nell'aula consiliare e, come sempre, i banchi di sinistra in breve si completavano.

Dalla tensione, adesso, il clima s'era fatto solo più ansioso: c'era da verificare se gli ultimi tentativi della Dc verso i suoi ex alleati erano riusciti a qualcosa, e c'era anche da registrare quale atteggiamento avrebbe assunto il gruppo missino.



Al tavolo dei "notai" della seduta si faceva molta attenzione ai numeri e, sia il segretario generale dr. Barioglio che il vice dott. Alleva, calcolavano in continuità gli "ingressi" in aula.

Erano già le ore 17, ma sui tavoli della democrazia cristiana figuravano solo degli "strani" involucri che, poi si saprà, erano un omaggio dell'Azienda di Soggiorno: contenevano posters turistici della città.



Non meno "gremito" nei posti e pieno d'attenzione era, infine, il banco riservato alla stampa.

Alle ore 17,26, il consigliere anziano on. Lattanzi chiedeva la verifica del numero legale disponendosi ad aprire i lavori... Erano le 17,30 ed i banchi della Dc insistevano ad apparire... vuoti.



Si insedia allora, nello seranno sindacale, l'on. Lattanzi che apre la seduta.

Il pubblico, da circa un'ora, da parte sua, affollava l'angusto spazio, sul fondo della sala. Sono le 17,32, quando appare il sindaco Gianni Forlini. Chiede scusa per il ritardo e "implora" pazienza: i suoi amici stanno — dice — scendendo le scale.